

ON LINE

## Bigliettini, ironia dei dalemiani «Da Walter outing centrista»

ROMA — Gli scenari disegnati da Pier Ferdinando Casini e Walter Veltroni nel bigliettino che si sono scambiati venerdì scorso in Campidoglio hanno inquietato non poco Silvio Berlusconi, se ieri mattina il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi ha tenuto a precisare a *Radio radicale* con una certa nettezza che si tratta «di prospettive politiche da non incoraggiare». E che se per caso ci fosse il pareggio, o il cosiddetto «Senato imballato» secondo l'espressione usata da Casini nello scambio di battute con Veltroni rivelato dal *Corriere della Sera*, «è meglio rivotare entro breve». Una precisazione che costringe il presidente della Camera ad accodarsi. Ma è nei Ds che si infiamma la polemica: la visione veltroniana («qui sono tutti matti, non si governa né con Caruso né con Borghezio, sarebbe l'ora delle scelte alte ma non è nello spirito del tempo», ha scritto il sindaco di Roma a Casini) è apparsa un po' troppo contigua ai progetti neocentristi e, nonostante finora siano stati tutti molto cauti nel commentare apertamente, l'incidente rischia di costare qualche prezzo. «Non è il Veltroni che conosciamo impegnato nella costruzione del partito democratico», dice diplomaticamente Peppino Caldarola. Ma è il sito internet

«Nessuna critica dal sindaco di Roma a no global e girotondi: è sempre stato lontano dalle pallottole»

*Leftwing* del giornalista diessino Francesco Cundari, di fede dalemiana e con buoni agganci nell'entourage del presidente del partito, a dare voce alla critica all'«outing neocentrista» di Veltroni. Non si tratta di «un pezzo ispirato

da altri», precisa Cundari, che rilegge così il messaggio del sindaco di Roma: «Fuori Prodi, D'Alema e Fassino e tutti quelli che a fare pari e patta non pensano nemmeno, dentro Casini, Follini e tutti gli imprenditori e gli intellettuali che abbiano capito che oggi è venuto finalmente il tempo delle scelte alte e coraggiose», ironizza. Prima di elencare le scelte veltroniane non proprio in linea con le parole di venerdì: «Il suo Caruso, Nunzio D'Erme, se l'è portato in consiglio comunale. Mai si è lasciato scappare una parola men che riguardosa nei confronti dei no global, dei girotondi e di tutti coloro con i quali oggi ritiene impossibile che il centrosinistra possa riuscire a governare». E per precisare del tutto aggiunge: «Quando D'Alema

tentava la strada delle riforme istituzionali o si scontrava con i sindacati, quando Fassino si batteva corpo a corpo con i vari Nanni Moretti e Flores d'Arcais dov'era Walter Veltroni? Non era ancora venuto il tempo delle scelte alte e coraggiose?». Per finire l'editoriale di *Leftwing* che rinfaccia al sindaco di Roma di «essersi tenuto lontano dal fischiare delle pallottole» e di aver «passato il tempo nelle retrovie a scambiarsi bigliettini con chi si è battuto contro la svolta riformista dei Ds». Insomma, dopo tre giorni l'incidente non è ancora chiuso.

Gianna Fregonara



L'outing neocentrista di Veltroni

### IN RETE

L'home page di *leftwing.it*, sito definito dalemiano ma non dai suoi fondatori, che preferiscono chiamarsi «post-comunisti»

